

Assistenza psicologica per evitare i suicidi in carcere

Pubblicato: Mercoledì 21 Giugno 2017



« Le prime 24 ore sono le più difficili. Soprattutto per chi non ha una famiglia forte a supporto o ha perso molto».

La **dottorssa Ezia Iorio**, responsabile medico della **casa circondariale di Busto Arsizio** spiega l'importanza della **visita medica e psicologica che i detenuti ricevono appena arrivano in carcere**. Un trattamento ormai codificato che vede lavorare sinergicamente l'istituto di pena con **l'Asst Valle Olona**.

Un modello codificato e che rispetta un protocollo sottoscritto questa mattina dallo stesso **direttore del carcere Orazio Sorrentini** e dal **direttore generale dell'Asst Giuseppe Brazzoli**. Un'intesa per la tutela della fragilità psichica e per la prevenzione del suicidio in ambiente penitenziario: « Nella nostra casa circondariale è ormai un lustro che non registriamo fatti tragici di questo tipo – ha commentato il **direttore Sorrentini** – ma è indubbio che ci siano casi di **autolesionismo**. A livello nazionale, inoltre, si assiste a un **preoccupante trend in crescita**: lo scorso anno si era registrata una quarantina di casa contro la decina del 2017 che, se dovesse essere mantenuto questo livello, raggiungerebbe i 60 casi».



All'origine dei gesti disperati c'è **la fragilità del soggetto ma anche condizioni di vita in cella provanti**: « Anche a Busto, nel 2016 siamo riusciti a mantenere un numero di reclusi attorno ai 300/350. **Quest'anno siamo già oltre i 400 detenuti** e ciò perché è venuto meno l'effetto di alcuni provvedimenti svuotacarceri. **Il 60% della popolazione è costituita da stranieri** a causa anche della vicinanza dello scalo di Malpensa».

Appena arrivano all'istituto di pena, i reclusi vengono sottoposti a visita medica e psicologica: « Se si ravvisano criticità – ha raccontato la dottoressa Iorio – vengono immediatamente attivate le aree interne dello staff dirigenziale per adottare i provvedimenti necessari e assicurare la sorveglianza».

Al carcere di Busto, **esiste una guardia medica e una infermieristica 24 ore al giorno** grazie a uno staff di 10 dottori e sei infermieri professionali. All'interno della casa c'è anche un centro di riabilitazione fisioterapica il cui valore è riconosciuto in tutt'Italia: pazienti arrivano da diverse carceri che si fermano per il tempo della terapia.

di [A.T.](#)